

I funerali del giovane somalo ucciso partiranno alle 11 dall'istituto di medicina legale

Oggi la città saluterà Ahmed, un morto che non vuole dimenticare

Le esequie organizzate dal Comune - La salma verrà trasportata a Mogadiscio - Assurdo comportamento di alcuni agenti che calpestano le corone di fiori a piazza Navona - Eseguita l'autopsia



La somma (erano poche migliaia di lire, non 800 mila, come hanno scritto alcuni giornali) non è stata sequestrata. E' quanto afferma la Questura che smentisce anche un'altra voce circolata ieri a piazza Navona: che cioè anche alcuni stranieri — africani — erano stati fermati e rimpatriati.

Marchiori, hanno affermato che bisogna aspettare i risultati degli esami di laboratorio per poter rispondere alla domanda. Altro tempo bisognerà attendere anche per un'altra perizia: quella sul liquido infiammabile versato sulle coperte di cartoni e stracci sotto le quali dormiva Ahmed.

Intanto continuano a giungere prese di posizione, messaggi, documenti di solidarietà con i lavoratori stranieri in Italia. Il segretario della Camera del lavoro, Santino Picchetti ha detto, in una dichiarazione che «al di là dei sentimenti di sdegno e di esecrazione, di commossa solidarietà per la vittima e i suoi familiari, al di là del riconfermato impegno politico-culturale e ideale contro le radici della violenza, di fronte alla realtà sociale che l'intera vicenda di Ali Giama ha portato drammaticamente in evidenza, si pongono al movimento sindacale compiti specifici».

dei quattro ragazzi arrestati. Ieri il dottor Santacroce ha ascoltato Marco Rosci, che, come gli altri ha continuato a negare, e ha riconfermato al magistrato una ricostruzione dei movimenti fatti la sera dell'omicidio, escludendo di essere passato per via della Pace. Marco Rosci, nel corso dell'interrogatorio è scappato in una crisi di pianto, avrebbe anche detto come insieme a lui e ad i suoi amici era stata fermata quella sera e portata in Questura; anche una ragazza che portava i capelli a coda di cavallo. L'avvocato difensore Janetti, ha allora chiesto a Santacroce, di compiere accertamenti sull'episodio. Intanto continuano a giungere prese di posizione, messaggi, documenti di solidarietà con i lavoratori stranieri in Italia. Il segretario della Camera del lavoro, Santino Picchetti ha detto, in una dichiarazione che «al di là dei sentimenti di sdegno e di esecrazione, di commossa solidarietà per la vittima e i suoi familiari, al di là del riconfermato impegno politico-culturale e ideale contro le radici della violenza, di fronte alla realtà sociale che l'intera vicenda di Ali Giama ha portato drammaticamente in evidenza, si pongono al movimento sindacale compiti specifici».

La perizia nota tra un mese

Riprende il 3 luglio il processo contro l'assassino di Ciro

I periti da oggi al lavoro - Tre esperti nominati dal tribunale, due dalle parti

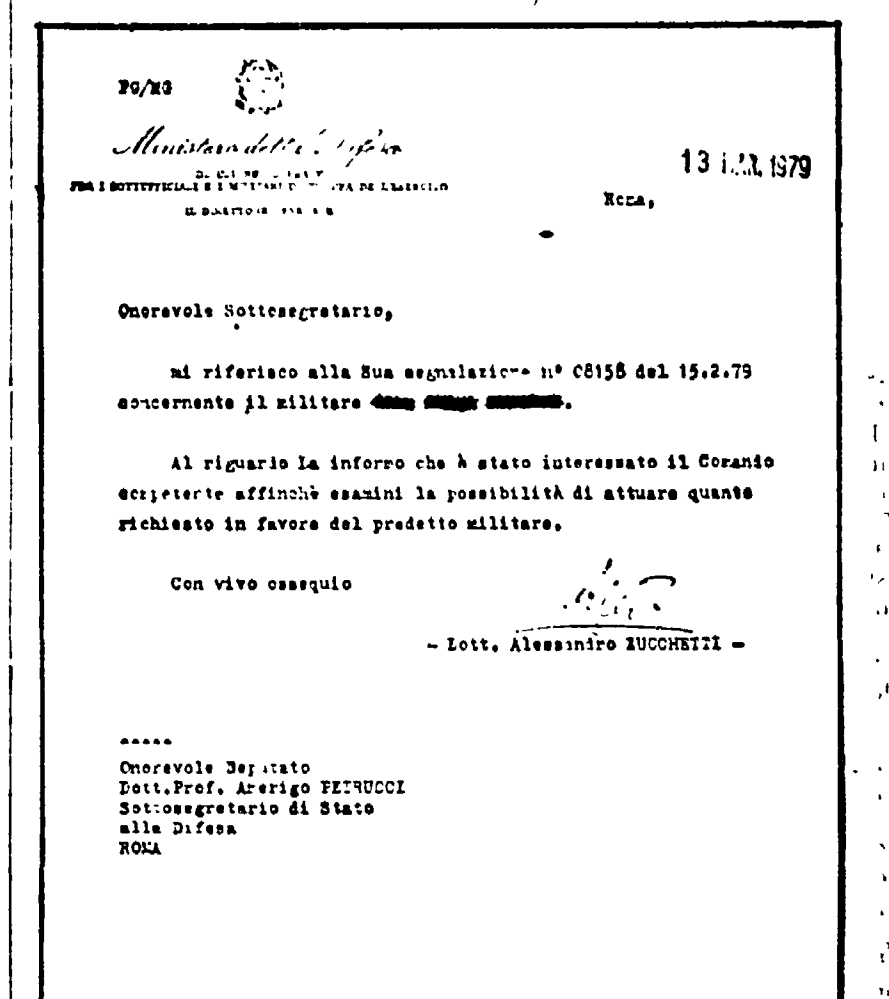
Comincia oggi il lavoro dei periti che dovranno accertare le condizioni mentali dell'assassino del compagno Ciriaco De Vincenzi. Il loro primo appuntamento con Claudio Minetti è fissato per questa mattina alle 9 nel carcere di Rebibbia. Il presidente del collegio giudicante della Corte d'Assise ha affidato la delicata indagine ai professori Bonfiglioli, Castriota e Ferracuti, che saranno affiancati dai periti di parte Pontano, familiare e personale dell'imputato, e De Vincenzi nominato dalla parte civile. I periti hanno chiesto un mese di tempo per completare il loro esame. La perizia sarà perciò consegnata a giudici e avvocati il 25 giugno prossimo, mentre il processo riprenderà il 3 luglio.

Oggi alle 10,30 assemblea al XXII scientifico

Stamattina alle 10,30 al XXII liceo scientifico, indetta dal consiglio d'istituto, si terrà un'assemblea per discutere del clima di intimidazione, creato all'interno della scuola, dove alcuni giorni fa il compagno Mario Barattin, ha tentato il suicidio, è stato sottoposto a un provvedimento «processo» da parte di un gruppo di teppisti.

Letterine dal mondo dc

Petrucci-Fiori tre a tre, palla al centro



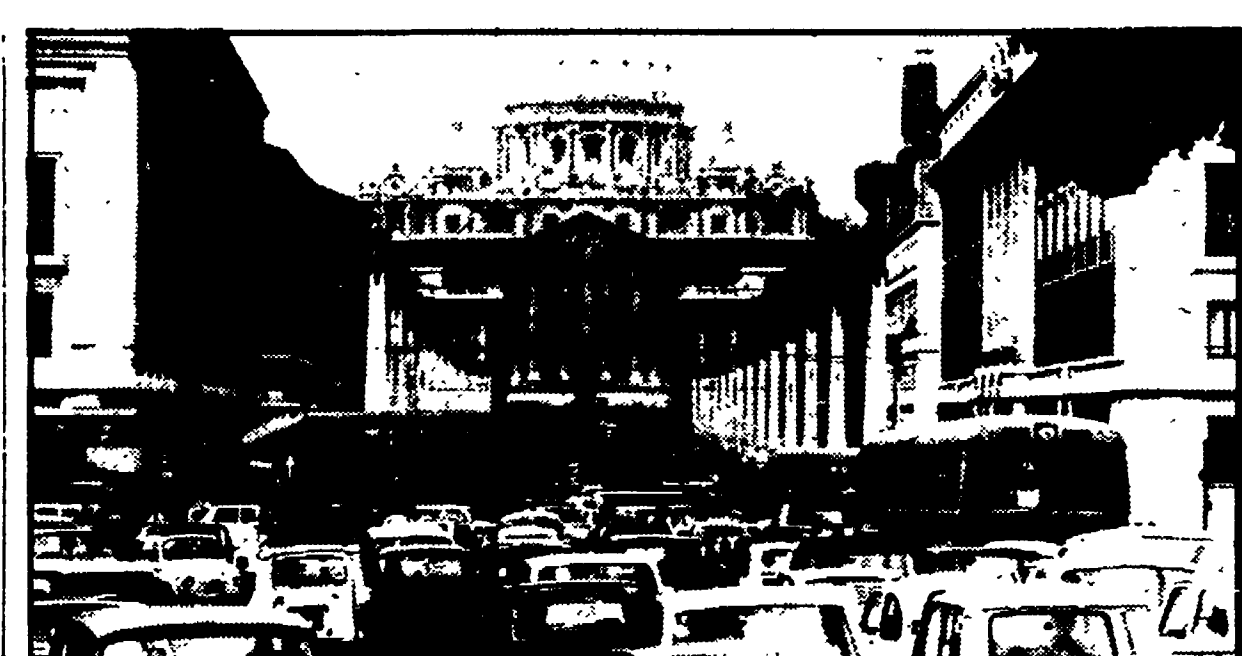
L'avevamo detto, ieri, che Petrucci ha più finto. E oggi ci ritroviamo con un bel paraggio: 3 a 3 e palla al centro. Fiori non ha speso una lira. Lui infatti i manifesti li aveva fatti stampare per tenersi, mai e poi mai avrebbe pensato che sarebbero finiti in giro.

In una lettera il sindaco illustra al segretario di Stato le ragioni di un necessario intervento

Argan a Casaroli: discipliniamo i «romei»

Oltre al traffico il problema è anche quello di attrezzare spazi adeguati per l'afflusso dei pellegrini. Due udienze settimanali che richiamano a piazza San Pietro migliaia di fedeli da tutto il mondo

La lettera è cortese, ma ferma. Il problema delle udienze papali va risolto. Traffico, pellegrini, «merende» al sacco vanno regolati, disciplinati. Il sindaco ha scritto ieri al segretario di Stato della Santa Sede, monsignor Casaroli. Nessuno — s'intende — vuole impedire il bisettimanale afflusso dei fedeli in piazza San Pietro. Ma se la domenica, giorno di festa per tutti, le cose vanno un po' meglio, il mercoledì mezza città resta paralizzato in attesa che i tanti (i troppi, per come sono oggi organizzate le cose) che dal papa si recano in udienza, defilino e si disperdano per le vie cittadine.



«città, mi vedo costretto a chiedere alla S. Sede una compressione e una collaborazione che certamente non vorrà negare. L'afflusso dei pellegrini, che si vuole vedere il Papa e udire la parola si fa di giorno in giorno più pesante. Roma riceve con ospitale amicizia, com'è sua tradizione ed usanza, viaggiatori e pellegrini, ma l'imponenza del concorso ed il comportamento delle comitive creano seri problemi, che non potranno trovare soluzione se non nel congiunto impegno

del Municipio, delle autorità religiose. Degli inconvenienti certamente il maggiore è l'ingombro dei grandi automezzi in transito nelle vie vecchie ed anguste del centro storico, cui fa seguito la prolungata ed invadente sosta non soltanto nelle immediate adiacenze del Vaticano. Il Gianicolo è ormai impraticabile per le centinaia di giganteschi mezzi di trasporto che sostano o manovrano ammorbandolo l'aria con fumi di scarico e mettendo in pericolo

l'incolumità dei bambini e dei ragazzi abituati a giocare o passeggiare nei vicoli. Mi rendo conto della riluttanza del Vaticano, per motivi di sicurezza e di spazio, a ospitare gli automezzi entro le proprie mura; ma ciò non fa che rendere più urgente l'adozione di misure capaci di dirottare o dividere o meglio distribuire nello spazio e nel tempo il traffico eccezionale. Vivamente dunque. La prego di designare o far designare una delegazione che possa incontrarsi e

discutere il problema, anche nei suoi aspetti operativi, con l'assessore al traffico e i suoi tecnici. Non meno vistoso è l'inconveniente del fatto che, tutt'intorno al Vaticano, ed anche nel centro urbano, dovunque trovino ombra e sedili, le comitive s'accampino per consumare la colazione al sacco calpestando le aiuole e lasciandole cosparse di rifiuti. Roma, purtroppo, è una città che vanifica gli sforzi di chi cerca di renderla quanto meno decente, ma il trattamento a cui è sottoposta la avvilita oltre ogni limite tollerabile. E' vero che il municipio potrebbe metter fine a questo stato di cose con divieti e con multe, ma preferisce ancora confidare nella buona volontà degli organizzatori dei viaggi collettivi affinché siano evitate le impigriti, con i quali in luoghi che a tutti conviene che siano tenuti puliti. Sono certo che Ella, riconoscendo non immutato il crescente fastidio dei cittadini, concorderà essere opportuni ed urgenti i richiesti accordi e, per quanto concerne i comportamenti, inevitabili sanzioni. Accolga. La prego, i migliori saluti, il suo Giulio Carlo Argan.

DOPO ANNI DI IMMOBILISMO AVVIATA LA REALIZZAZIONE DELLE ZONE INDUSTRIALI

Con la giunta di sinistra il problema delle aree attrezzate per l'industria e l'artigianato ha finalmente conosciuto le prime realizzazioni. Si è così aperta concretamente la possibilità di risanare il tessuto economico della piccola impresa e di allargare gli spazi per lo sviluppo delle forze produttive. I piani particolareggiati per gli insediamenti produttivi, che giacevano nei cassetti dal 1971, sono stati definitivamente approvati e riguardano una superficie di 730 ettari.

Ciò renderà possibile l'insediamento di oltre 1.000 unità aziendali, con una occupazione di 25.000 nuovi posti di lavoro. Dopo gli espropri le aree saranno assegnate alle imprese che ne faranno domanda.

LA PRIMA REALIZZAZIONE CONCRETA: il piano della zona industriale Acilia-Dragona

Recuperando un ritardo di anni delle passate amministrazioni dc, la giunta di sinistra

- ha deliberato le assegnazioni a 128 imprese della piccola industria e dell'artigianato di 53 ettari di terreno urbanizzato
è rientrata in possesso di aree di proprietà comunale compromesse dall'abusivismo e dal clientelismo dc
ha aperto i cantieri per la costruzione di strade, fogne impianti di illuminazione impegnando una spesa complessiva di 10 miliardi
ha completato le complesse procedure per le ormai imminenti stipule delle convenzioni con le imprese assegnatarie
ha offerto una nuova possibilità di occupazione stabile e qualificata per 3.500 lavoratori
ha messo in moto un investimento pubblico e privato per opere di edilizia industriale pari a 30 miliardi.

Con la politica delle aree attrezzate per la piccola industria e l'artigianato, il Comune di Roma opera attivamente sulla base di un programma pluriennale per:

- risanare e potenziare il tessuto produttivo della città;
aprire nuovi spazi all'occupazione operaia e giovanile;
avviare la città al superamento degli squilibri storici che alimentano i gravi mali sociali di Roma.

Scherzi dell'inconscio

Durante la campagna elettorale son già mille e tre. Sono giorni questi, in cui fioriscono le associazioni più strane tutte con la loro brava gerarchia. Non c'è candidato democristiano che non diriga, o vicepresidi, qualcosa e in fatto di presidenti non c'è dubbio, loro battono tutti.

La faccia più «facciosa»

Non se ne può più. Fai una passeggiata per il centro e senti l'occhieggiata da tutti i volti. «Ma io voto comunista». «Ma io voto comunista». «No, no, non te ne puoi più. Fai una passeggiata per il centro e senti l'occhieggiata da tutti i volti. «Ma io voto comunista». «Ma io voto comunista». «No, no, non te ne puoi più. Fai una passeggiata per il centro e senti l'occhieggiata da tutti i volti. «Ma io voto comunista».

Due molotov fasciste contro il cine-club l'Officina

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri sera contro il cine-club l'Officina, che come presidente della sezione romana della «associazione italiana contro le teucemie», ma qui c'è poco da scherzare: certe strumentalizzazioni sono ignobili.

Un appello firmato da un gruppo di alti funzionari

Dirigenti statali per il voto al PCI

«C'è la concreta possibilità di restituire ordine, rigore ed efficienza alla pubblica amministrazione» dice il documento — I comunisti devono far parte del governo

«Noi dipendenti e funzionari pubblici, che possiamo gran parte della nostra vita dentro questo Stato, crediamo seriamente e con convinzione non solo alla necessità, ma anche alla concreta possibilità di restituire ordine, rigore ed efficienza alla pubblica amministrazione». Con queste considerazioni, con questo atto di fiducia, nella possibilità di cambiare, si apre un appello che un gruppo di dirigenti pubblici ha rivolto a tutti per votare PCI.

sono, perché tutto sommato, loro così vanno bene, ma che addirittura si torni indietro, perché loro prima andavano meglio». «Invece questo è il momento dell'impegno e della volontà perché la politica di cambiamento trovi espressione in un governo che rinnovi e che diriga. Per questo occorre che il PCI ne faccia parte».

1. dirigente, Salvatore Garofalo, I. dirigente, Mario Di Matteo, I. dirigente, Ugo Vergari, I. dirigente, Crudo, direttore 2. D'Aniello, I. dirigente, Andrea Des Dorides, cancelliere, A. Maria Petrucci, cancelliere, Elisabetta Mancini, direttore di divisione, Claudia Silio, direttore di divisione, Luigi Calcerano, consigliere, Bruno Atzeni, direttore di sezione, G. Paolo Fantoni, direttore di sezione, Francesco Piu, direttore di sezione, G. Piero Belucci, direttore di sezione, Paolo Monaldo, direttore Acropoli, Lina Trieri, I. dirigente, Carlo Pavolini, I. dirigente, Francesco Abate, direttore di sezione, Fausto Secchi Tarugi, I. dirigente, Sarah Staccoli, direttrice, Serena Luciani, consigliere, Massimo Salustri, consigliere, Fabio Iodice, consigliere, Giuseppe Palazzi, I. dirigente, Angela Vinay, direttrice catalogo unico, A. Maria Cataldo, direttrice

aggiunta, Gaetano Conti, soprintendente, Roberto Sabatini, direttore, Alessandro D'Agostino, tecnico specialista, Flora Capitini, dirigente, Paola Corretti, dirigente superiore, Marino Geranzani, direttore generale, Mariella Marini, funzionario, G. Battista Chiesa, dirigente generale, Berta Di Camillo, dirigente, Fabio Fono, dirigente, Carla Cuffini, dirigente, Saverio Madonia, avvocato, Loreto Ventura, dirigente, Giacomo Mastello, dirigente superiore, Mario Schiano, dirigente, Edoardo Chiavacci, medico, Giuseppe Tinto, dirigente, Claudio Di Leoni, v. direttore, Adriano Carozza, direttore di sezione, Armando Di Marco, direttore di sezione, Antonio Zucaro, direttore di sezione, Teodoro Bilanzoni, direttore di sezione, Filippo Catalano, dirigente superiore, Fernando Esterini, dirigente generale, Umberto Santacroce, direttore, Renato Maini, direttore divisione aggiunto, Chiara Mondale, medico, Alessandro Bernacchia, ingegnere, Luigi Macchitella, medico, Franco Cristaldi, direttore dir. aggiunto, Gregorio Prestinacci, I. dirigente, Renato Del Baglivo, medico, Mario Principe, I. dirigente, Franco Russo, dirigente superiore, Alfredo Luciano, I. dirigente, Franca Modola, I. dirigente, Giulio Venucci, direttore sezione.

N.Z., 34 anni, forse è stata anche violentata

È stata picchiata? Intanto l'arrestiamo

Dopo aver sporto denuncia al posto di polizia del pronto soccorso, ha avuto paura e ha negato ogni cosa - «Una perdita di tempo», dicono i poliziotti

Non ha saputo spiegare il perché del volto tumefatto, dell'occhio nero, della costola rotta. Prima ha raccontato di essere stata violentata, poi di essere stata malmenata dall'uomo che aveva deciso di lasciare. Infine, ha nuovamente negato tutto. A questo punto i funzionari del commissariato di polizia di Ostia hanno pensato bene di arrestare N.Z., 34 anni, per «falso e favoreggiamento».

Non ha saputo spiegare il perché del volto tumefatto, dell'occhio nero, della costola rotta. Prima ha raccontato di essere stata violentata, poi di essere stata malmenata dall'uomo che aveva deciso di lasciare. Infine, ha nuovamente negato tutto. A questo punto i funzionari del commissariato di polizia di Ostia hanno pensato bene di arrestare N.Z., 34 anni, per «falso e favoreggiamento».

Due molotov fasciste contro il cine-club l'Officina

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri sera contro il cine-club l'Officina, che come presidente della sezione romana della «associazione italiana contro le teucemie», ma qui c'è poco da scherzare: certe strumentalizzazioni sono ignobili.

Non ha saputo spiegare il perché del volto tumefatto, dell'occhio nero, della costola rotta. Prima ha raccontato di essere stata violentata, poi di essere stata malmenata dall'uomo che aveva deciso di lasciare. Infine, ha nuovamente negato tutto. A questo punto i funzionari del commissariato di polizia di Ostia hanno pensato bene di arrestare N.Z., 34 anni, per «falso e favoreggiamento».

Due molotov fasciste contro il cine-club l'Officina

Due molotov fasciste contro il cine-club l'Officina

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri sera contro il cine-club l'Officina, che come presidente della sezione romana della «associazione italiana contro le teucemie», ma qui c'è poco da scherzare: certe strumentalizzazioni sono ignobili.

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri sera contro il cine-club l'Officina, che come presidente della sezione romana della «associazione italiana contro le teucemie», ma qui c'è poco da scherzare: certe strumentalizzazioni sono ignobili.